

ddB

design diffusion Bagno e Benessere

PROGETTO COVER

INDA, GULLIVER UNO

IL PUNTO

PERSONAGGI A CONFRONTO

GREEN

ATTITUDE

SPECIALE

TECNOLOGIA

DDB Design Diffusion Bagno
Rivista bimestrale anno VI n.62 marzo - aprile 2012
Italian/English edition
Taxe percue (tassa riscossa) uff. CMP/2 Roserio_MI
Sped. a. p. 45%
Decreto legge 353/2003 (conv.in L.27/02/2004 n.46)
art.1 comma 1, DCB Milano
€ 5,00 (Italy only) - A € 17,60 - F € 9,80
D € 10,50 - GR € 9,00 - P € 8,40
E € 8,00 - GB BP € 5,70 - N NKr. 100,00
SSKr. 108,00 - CH SFr. 14,50

ISSN 1592-3452

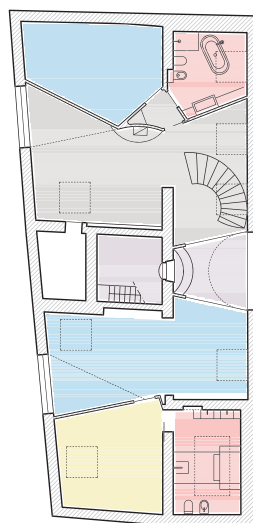
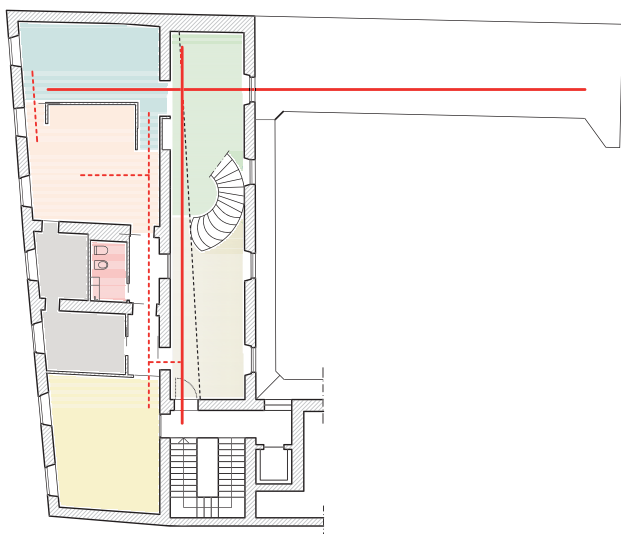


▶ 62

Trasparenze soffuse, visuali prospettiche

SOFT TRANSPARENCY AND VISUAL PERSPECTIVES

UNA RICERCA FORMALE E MATERICA CHE TRADUCE, ATTRAVERSO UN CONFRONTO COSTANTE CON LA COMMITENZA, ESIGENZE E DESIDERI ESPRESSI IN UN PRECISO E COERENTE LINGUAGGIO CONTEMPORANEO DI INTERIOR DESIGN
 FORMAL AND MATERIAL DEVELOPMENT IS TRANSFORMED THROUGH CONSTANT CONTACT WITH THE OWNERS' TO ANSWER THEIR NEEDS AND DESIRES IN THE SOPHISTICATED AND UNFALTERING CONTEMPORARY SYNTAX OF INTERIOR DESIGN



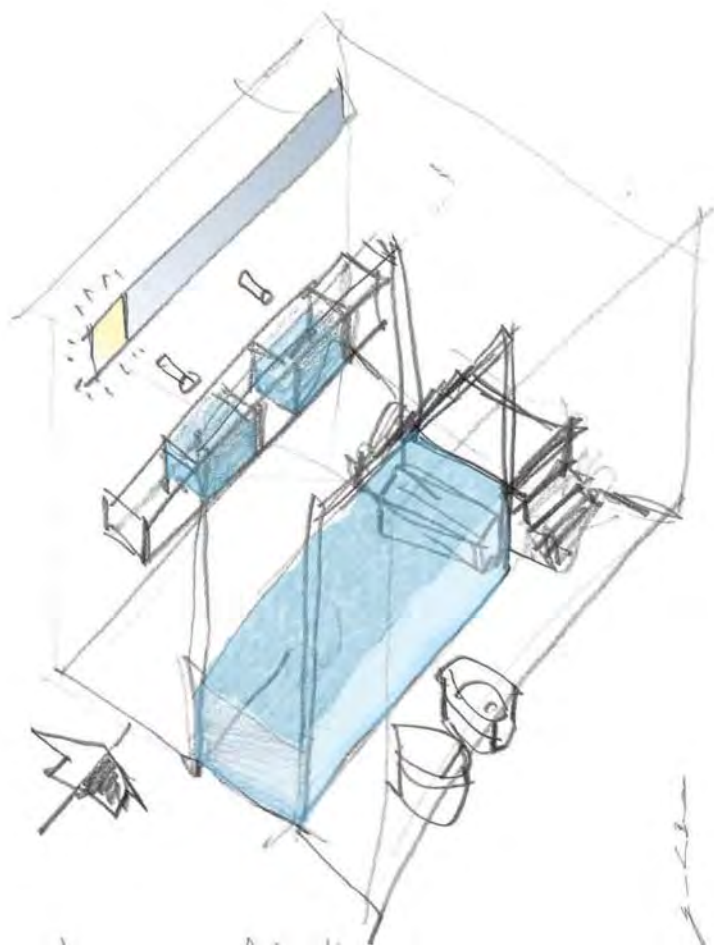
In questa pagina: la nuova planimetria del primo livello (a destra), in cui è collocata l'area giorno con il luminoso soggiorno, e del secondo piano, con la zona notte. In azzurro sono indicate le camere da letto; in rosa, le stanze da bagno. Nella pagina accanto: una veduta del bagno di servizio, posizionato al piano terra. Rivestimenti e pavimentazione ceramica agli ossidi di ferro Stone-Kerr (ferroker 44x66) di Porcelanosa.
On this page: the new design of the first storey (on the right) which hosts the luminous living area and on the second storey we find the bedrooms. The bedrooms are in blue and the bathrooms are in pink. On the opposite page: a view of the service bathroom on the ground floor. Stone-Kerr (ferroker 44x66) flooring and ceramics in iron oxide by Porcelanosa.

C'è un intento progettuale preciso che ha saputo tradurre, da subito e in ogni scelta, le esigenze della committenza in un linguaggio contemporaneo, fluido e dinamico, che si respira nel recente progetto di riqualificazione e di interior design firmato dall'architetto Gian Luca Bazzan. Il progettista ridisegna negli ultimi piani di un palazzo signorile di fine Ottocento, ubicato nel centro storico di Busto Arsizio, città in provincia di Varese e a nord di Milano, la nuova residenza di una giovane coppia dell'ambiente moda. Quattrocento metri quadrati, disposti su due livelli con annesso terrazzo e alta belvedere, diventano la sede di una sperimentazione capace di conferire un nuovo paradigma sintattico e un'attenta composizione formale e materica. Al momento dell'acquisto, l'abitazione si presentava in buone condizioni, anche se visivamente ritagliata sull'identità dei precedenti proprietari. Da qui la volontà di imprimere all'ambiente una forte connotazione nella personalizzazione degli spazi. Filo conduttore dell'intervento di Bazzan – architetto con un'esperienza ventennale in Italia e all'estero maturata nel settore residenziale e dei retail di moda – è riscontrabile nella decisione di riportare funzionalità e rigore, oltre a caratterizzare l'intero spazio; e, nel contempo, impostare una matrice progettuale in grado di unire le necessità di una giovane famiglia con due bambini, con la ricerca di un luogo adatto ad accogliere frequenti momenti di vita sociale e conviviale. Ricerca che si esprime grazie ad assi visuali di attraversamento, alla regia della luce naturale e artificiale, ad accurate scelte dei materiali abbinare a giochi di volumi

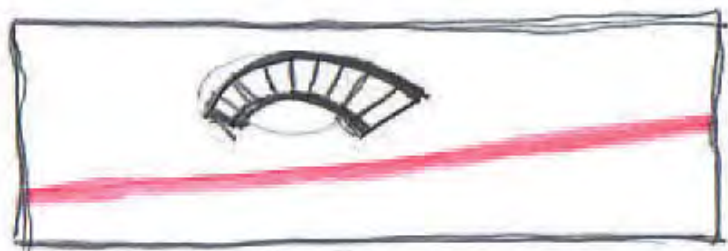
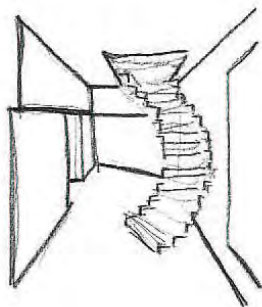
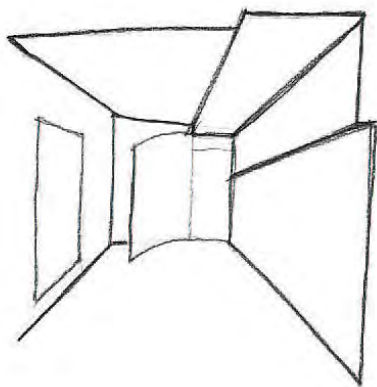
che diventano superfici piegate, distaccate e sovrapposte. Il risultato finale è un ambiente dalla suggestiva atmosfera, introdotta sin dall'ingresso, che guarda sull'ampio living, fino a raggiungere il suo culmine nella sala da bagno padronale posizionata al piano superiore.

“Il palazzo – spiega l'architetto – in stile eclettico, con echi classicheggianti, secondo il gusto dell'epoca, è sottoposto al vincolo della soprintendenza. Il che ha impedito qualsiasi manomissione sulla facciata, sia per i colori e sia per nuove aperture. In definitiva, abbiamo rispettato il guscio esterno con i suoi riferimenti storici, pur facendolo dialogare con l'interno; intervenendo, laddove le mura portanti lo consentissero, nella configurazione dell'attico e, a breve, anche della terrazza; la quale sarà, sotto alcuni aspetti, una proiezione dell'asse prospettico che si focalizza sul soggiorno. Dalla porta d'ingresso, che affaccia sull'area living, si apre un cannocchiale visivo lungo quindici metri e largo tre metri e mezzo, poggiato sul pavimento in resina minerale, nei toni neutri del grigio e, superiormente, connotato da leggere superfici piegate, inclinate a soffitto che nascondono lunghi tagli di luce. L'attento studio illuminotecnico ha consentito di accentuare il carattere dell'abitazione. Le sorgenti luminose, infatti, durante il giorno, creano un delicato gioco di chiaroscuri all'interno dell'ambiente inondato dalla luce solare; la sera, grazie alla possibilità di regolazione graduale, soddisfano completamente la necessità di illumi-





vetri con solidi d'acqua



nazione, contribuendo a rendere un'atmosfera morbida e rilassante. Sul fondo, a definire ancora meglio l'area living, è collocato un divano nero, posto a cardine tra il grande terrazzo e la zona pranzo; quest'ultima, in cui predomina il tavolo, eseguito su disegno, con piano in resina madreperlacea e attorniato da sedie vintage, rielaborate artisticamente con patine e tessuti zebraati, è separata e, nello stesso tempo, collegata alla cucina tramite un grosso blocco materico-pittorico realizzato con colore, pigmento e velatura metallica. La ridefinizione spaziale dei vani ha permesso al ridotto spazio originale di ospitare un ampio e razionale sistema cucina. "La casa – osserva Bazzan – pur mantenendo una sua unità compositiva, è composta da due realtà funzionali e distributive, la zona giorno al primo livello e l'area notte al secondo piano, trattate in maniera diversa, a cominciare dalla scelta dei materiali e dalla palette cromatica. Più algida la prima, dove è l'architettura stessa a divenire parte integrante dell'arredo, più calda e materica la seconda". Elemento di cerniera tra i due livelli è la scala metallica avvolgente, posizionata al centro del living, che funge da collegamento linguistico oltre che fisico. Questa, partendo dall'effetto ottenuto dalle superfici traslucide dei parapetti in tela di lino grezzo, annegata nel metacrilato, e dalle pedate rivestite con la stessa resina usata per la pavimentazione, attraversa la soletta trasformandosi in un gioco di volumi ricavati nel total white del ribassamento e culmina in un geometrico squarcio sul livello superiore, dominato dagli accesi toni delle cromie utilizzate. Centro ideale del piano è rappresentato, in corrispondenza con il trasparente lucernario voltato a botte, da un rigoroso giardino d'estate realizzato in lastroni di pietra leccese proveniente da Melpignano e ciottoli di marmo in rosso Verona, quale solida reminiscenza mediterranea. Pochi curvi gradini in lavagna nera permettono di accedere alla torretta belvedere; la quale, elevandosi sopra le falde in coppi, si configura come una splendida altana affacciata sui tetti del centro storico.

Se da un lato, nell'area notte, si allineano i locali destinati ai bambini con camera da letto e il bagno, dall'altro, la stanza matrimoniale è preceduta da una zona relax, anticipazione della stanza stessa; che, grazie a una cabina armadio, eseguita su misura in rovere sbiancato, porta alla grande sala da bagno, dove il senso di rigore compositivo si associa ai criteri di pulizia e benessere. Qui, all'interno di un preciso volume cubico si è disposta una netta ma trasparente separazione dei tre ambiti di utilizzo, servendosi di due enormi lastre di vetro. "Il bagno, posto verticalmente sul vano scala, ha rappresentato la sfida più importante. E' l'elemento più disegnato della casa, nel senso che la maggior parte degli arredi e i vari componenti sono stati appositamente progettati e realizzati per questo spazio, che è quello che ha comportato un impegno maggiore". "Parlando con i committenti – aggiunge l'architetto – era emersa la necessità di creare un ambiente unico, in grado, tuttavia, di tenere ben divise le funzioni e la loro distribuzione. Ho immaginato, così, una sorta di scatola vuota formata dalle pareti del locale, in cui ho inserito un secondo cubo, in corrispondenza del lucernario, formato da due fogli in vetro, calati dall'alto, paralleli e perpendicolari al prospetto destro della stanza". Appena entrati nella camera, si trovano gli eleganti lavabi, in vetro temprato e acidato, a cui è stata abbinata la rubinetteria in acciaio inox spazzolato. Sopra, lo specchio a incasso nel muro. Di fronte, sul lato opposto, i sanitari della serie Link di Flaminia. Al centro, il box doccia.

I tre ambiti, così suddivisi, sono messi in relazione da due gradini, tali da formare una pedana, che consentono il passaggio; più un terzo che permette di scendere nel vano centrale. "Il sistema individuato – commenta Bazzan – è un chiaro riferimento al repertorio stilistico veneziano. Città dove ho studiato, avvicinandomi al linguaggio di Carlo Scarpa, alla sua cura per il dettaglio; in particolare, lì dove l'architetto sperimenta il rapporto che si instaura nell'architettura tra materiali diversi e materiali acquei". Le lastre in vetro temperato neutro, alte due metri e venti e larghe due metri, fungendo come impalpabili separatori d'ambiente, formano, per l'appunto, una specie di modulo volumetrico dedicato alla doccia; divenendo, quest'ultimo, contemporaneamente, anche vasca da bagno, quando l'acqua che fuoriesce dalla lunga lama d'acciaio lo colma fino a sommergere il primo gradino, alla pari di un acquario. Le superfici sono tutte rivestite in lastra ceramica agli ossidi di ferro della Porcelanosa, mentre le luci, a spot, sono incassate a parete. Il soffitto, tinteggiato con smalto all'acqua grafite, dove si apre il grande lucernario filtrato da un pannello in multistrato di metacrilato e lino, e il pavimento, sempre nei toni scuri, quasi plumbei, che



richiamano la cromia dei rivestimenti, contribuiscono alla definizione di un ambiente che si avvicina, per forma e sostanza, alla tipologia delle odierne spa e centri benessere. “La committenza è stata così contenta del risultato raggiunto – conclude l’architetto – che mi ha chiesto di riproporre lo stesso progetto per il bagno di servizio al primo livello, quello aperto agli ospiti; ovviamente, rivisitandolo e adattandolo a esigenze diverse. Concettualmente, ma anche per garantire una sorta di continuità compositiva, è stato traslato al piano terra il motivo predominante della sala da bagno padronale, quasi come se il locale, decisamente più piccolo, fosse una sua emanazione; un satellite come amo definirlo”.

In questa pagina: il bagno padronale al primo livello. Appena entrati nella camera, si trovano gli eleganti lavabi, in vetro temprato e acidato, a cui è stata abbinata la rubinetteria in acciaio inox spazzolato. Sopra, lo specchio a incasso nel muro. Nella pagina accanto, in alto: schizzo di progetto. All’interno di un preciso volume cubico si è disposta una netta ma trasparente separazione dei tre ambiti di utilizzo, servendosi di due enormi lastre di vetro. In basso: schizzi dell’area living e della scala avvolgente.

On this page: the master bath on the first storey. After entering the bedroom, we find elegant sinks in tempered and frosted glass with brushed stainless steel taps. Above, the mirror is built into the wall. On the opposite page, above: design sketch. Inside a precise cubic shape there is a clear and transparent separation between the three areas of use created by two enormous sheets of glass. Below: sketches of the living area and the stairway.

Here we find a precise design objective that immediately answers the needs of the owners with every design choice reflecting the contemporary, fluid and dynamic language: it can be felt in the new design for interiors by architect Gian Luca Bazzan. In his redesign of the upper floors of an aristocratic building from the end of the eighteenth century in the centre of Busto Arsizio in the Varese province north of Milan, the designer created a new residence for a young couple working in the fashion sector. The four hundred square meter apartment is on two storeys with a terrace and panoramic loft. It is turned into a developmental base that creates a new paradigm of style through careful formal and material composition. At the moment of purchase, the home was in good condition even though it was visually reminiscent of the former owners' style. This drove the desire to strongly customise the space. The guiding line of Bazzan's design – the architect has two decades of experience in and outside Italy in the residential and fashion retail sector – can be found in his decision to focus on function and rigour and to distinguish the entire space. At the same time he also created a design matrix that is able to unite the needs of a young family with two kids and the development of an area that is also suited for frequent social occasions. This development is expressed through

visual criss-crossing, the management of the natural and artificial light, the accurate choice of materials and fun shapes that turn into folded, detached and layered surfaces. The final result is an enchanting atmosphere that starts at the entrance, opens onto the large living area and culminates in the master bath on the upper storey.

“The building – the architect explains – has an eclectic style that echoes the classicism of its era and it is protected by the Superintendent of the Arts. This made it impossible to make any changes to the façade including different colours or new doors or windows. We absolutely respected the existing exteriors and the historical references while making them communicate with the interiors. We had to consider the load bearing walls in the configuration of the loft and then shortly after for the terrace; under certain aspects it will be the projection of the perspective axis that focuses on the living room. From the entrance, which faces onto the living area, it opens onto a visual binocular that is fifteen metres long and three and a half meters wide that rests on the mineral resin floor in neutral grey tones. Above, it is marked by light folded surfaces inclined towards the ceiling that hide long vertical slits of light. The careful study of the lighting made it possible to accentuate the

character of the home. During the day, the light sources create delicate chiaroscuro reflections inside the area showered by sunlight. In the evening, thanks to gradual regulation, they completely satisfy lighting necessities and contribute to making the area soft and relaxing. At the back of the living area a black sofa is placed between the large terrace and the dining area - dividing them. The dining room has a custom designed table in mother of pearl resin surrounded by antique chairs that have been artistically redesigned with new finishes and zebra upholstery. The kitchen and dining room are separate and connected at the same time with a large pictorial-material block made from colour, pigment and metallic coating. The spatial redefinition of the rooms made the small original space able to hold a large and rational kitchen. “The home – Bazzan stated – maintains its compositional unity even though it is made up of two functional and distributional realities. The living area on the first floor and the sleeping area on the second floor are treated differently: with a different choice of materials and colour palate. The first is cooler and the architecture itself becomes an integral part of the furnishings. The second is more material and warmer.” The joining element between the two levels is the metallic stairway positioned in the centre of the living room - ser-



In questa pagina: il bagno padronale. A destra: una veduta che guarda sui sanitari (serie Link, prodotti da Flaminia) e posizionati di fronte ai lavabi. Alla parete lo scaldasalviette bianco. Al centro: il vano dedicato alla doccia che diviene vasca da bagno, quando l'acqua che fuoriesce dalla lunga lama d'acciaio lo colma fino a sommergere il primo gradino. Nella pagina accanto: un'ampia vista sull'ingresso e sui lavandini. Tutte le luci sono incassate a parete.

On this page: the master bath. On the right: a view of the sanitary fixtures (Link series produced by Flaminia) and positioned in front of the sinks. On the wall, a white towel warmer. At the centre: the shower room also serves as the bathtub when the water that flows out of the long steel blade and fills it up to cover the first step. On the opposite page, a view of the entrance and the sinks. All of the lights are built into the wall.

ving as a stylistic connection as well as a physical one. Beginning with the effect of the transparent parapets in rough linen cloth dipped in methacrylate and the footstools covered with the same resin used for the flooring, a game of total white shapes develops and culminates in a geometric view of the upper storey dominated by tones of the same colours. The ideal centre of the floor is decorated with a domed transparent skylight, a rigorous summer garden made from stone from Melpignano in Lecce and red marble gravel from Verona which are reminiscent of the Mediterranean. A few curved stairs in black slate provide access to the panoramic tower which is above the tiled roof and seems like a splendid covered terrace above the roofs of the historic centre.

In the sleeping area, the children's rooms are aligned with a bedroom and bathroom. In the other, the master bedroom is preceded by a relaxation area in front of the room itself which is behind a built in closet in bleached oak that leads to the bathroom where the driving idea behind the composition is associated with cleanliness and wellbeing. Here inside this cubic shape there is a transparent separation between the three areas with two enormous glass sheets. "The bathroom is located vertically on the stairway area representing

the most important challenge. It is the most extensively designed element in the home in the sense that most of the furnishings and components were specially designed and developed for this space, and that was the biggest part of the job". The architect added "after talking to the owners we decided to create one single environment that was able to keep the functions and the distribution separate. I imagined a sort of empty box formed by the walls of the room and I inserted another cube inside it that corresponds with the skylight formed by two sheets of glass from above - parallel and perpendicular with the right view of the room". After entering the room, we find elegant sinks, tempered and frosted glass paired with stainless steel polished taps. Above, the mirror built into the wall. In the front, on the opposite side, the sanitary fixtures of the Link series by Flaminia. In the centre, the shower enclosure.

The three rooms divided this way were put in relation by two stairs, to form a raised stand that allows for passing. Another third stair makes it possible to descend to the main room. Bazzan commented, "The system is a clear reference to Venetian style. That is where I studied and it brought me closer to the style of Carlo Scarpa and his care for detail. In particular, there where the

architect develops the relationship that is put into the architecture between different materials and aquatic materials". The neutral tempered glass sheets are two hundred and twenty centimetres high and two meters wide and they serve as transparent dividers to form a kind of shaped unit for the shower which also serves as a bathtub when the water flows from the long steel unit it flows over to submerge the first stair like an aquarium. The surfaces are all covered in ceramic iron oxide ceramic sheets by Porcelanosa while the spot lights are built into the wall. The ceiling is coloured with water based graphite enamel where the large skylight filtered by a multilayer panel of methacrylate and linen opens up. The floor in darker tones is reminiscent of the hues of the coverings and it contributes to defining an environment that is similar in form and substance to contemporary spas and wellness centres "The owners were so pleased with the results - the architect concluded - that they asked me to repeat the same project for the service bathroom on the first floor for guests; with a new interpretation to meet the different needs. Conceptually and to ensure a design continuity, the predominating theme of the master bath was used on the ground floor almost as if the room, which is much smaller, were an emanation or a satellite as I like to define it".

